



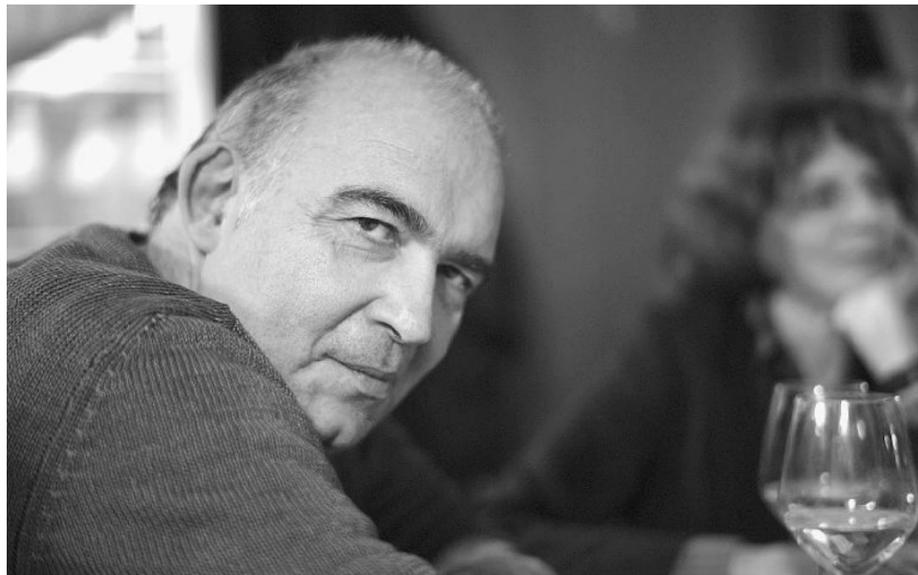
UN CARNEVALE TRISTE Il romanzo d'esordio di Giancarlo Dotto, storia di un figlio costretto a eliminare il padre. Un dramma, ma si ride. E non poco

D

» MALCOM PAGANI

ei bambini, come di certi bravi giornalisti, non si sa niente. Non è dunque chiaro perché Giancarlo Dotto, indiscusso campione di entrambe le categorie per infantile, provocatorio divertimento nella scrittura e per averci lasciato in dote alcune delle interviste migliori degli ultimi anni, abbia aspettato l'alba dei propri sessantatré per tradurre in romanzo viaggi, ossessioni, amori, incesti, infarti, pensioni sudamericane, ernie e "cantanti esistenziali".

FORSE perché da altrui biografo (Vanoni, Costanzo) osservare pur travestite le proprie schegge di passato deve essergli costato: "Non mi sono mai piaciuti gli specchi. Ti raccontano le cose che non vuoi sapere". O forse soltanto perché nel carnevale triste di "Sono apparso alla mia donna" tra "baldracche, camionisti, tigri finte che non si vergognano di essere finte e maiale vere che si vergognano di essere vere" c'è più fauna e affollamento di quanto un convinto discepolo di Carmelo Bene sia disposto a tollerare: "Si nasce e si muore soli, che è già un eccesso di compagnia". Presunto, il protagonista del racconto di Dotto, in amore mistico per Maria e in drammatica crisi d'identità fin dall'infanzia per il nome dettato da suo padre all'anagrafe, finirà per riempire pagine di un libro di memorie inondandole di lacrime. Dotto nel descriverci la sua parabola piena di rimpianti, rancori, allucinazioni e gesti troppo meditati per essere davvero definitivi, alterna il pianto all'allegria. L'indole malinconica, alle riflessioni sul reciproco insegnarsi tra maschio e femmina: "Che sono fatte così le nostre donne. Prima ti gettano



Rimpianti e rancori di un uomo chiamato Presunto

nel deserto, poi t'inchiodano e, una volta che sei lassù o laggiù, versano lacrime per la tua sorte".

Le poche certezze acquisite sul nostro scomposto vagare, all'illusione che nella "cronaca del cronico", nella consapevolezza di essere stampelle "appese a una vita immaginaria", si possa nascondere e disvelare con il talento dell'osservatore il tanto ridicolo che permette di guardare con pietà ai figli di un dio minore attesi da un destino che le loro spalle non possono sorreggere. Il destino di Presunto, ad esempio, chiamato a uccidere il padre

Vanni, ex stella della tv - "Una commistione del peggio, del vuoto, della vanità e dell'arroganza che circola in quell'universo" dice Dotto - al solo scopo di lenire le ustioni dell'odio e vendicare tutti i figli incompresi della storia del mondo e sublimare il desiderio di Maria, un'altra figlia delusa, è al di sopra delle sue forze. "Nessuno sembra quel che è" suggerisce Dotto e nella partita della vita (quella calcistica, declinata tra prosa, poesia e avvelenata per *Dagospia*, gli ha restituito la sincerità ripulsa degli juventini di ogni gradazione e il ritorno di una santa polemica,

più o meno sopita dai tempi di Dino Viola e Boniperti) il pareggio è il più improbabile dei risultati. Per chiunque. A iniziare dai suoi protagonisti. Quelli irrisolti, quelli perduti, quelli ateici e quelli che guardando programmi su Padre Pio Network: "Inizia un nuovo giorno, rendiamo grazia a Dio", cercando l'assoluzione impossibile, la misericordia negata agli altri, il sorriso conclusivo all'ultima curva di un'esistenza votata al ghigno, al *chiagni e fotti*, all'egoismo che non si pente né si interroga perché di sé non ha contezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D. C. (DOPO CHRISTIE)

Storia nerissima di due amiche senza speranze

» FABRIZIO D'ESPOSITO

Se la vita è uno spreco in direzione dell'abisso, allora Barbara è una grande cicala. Come quella disegnata sul muro di un albergo abbandonato: "Un insetto nero si allargava gigantesco sul muro sovrastando il corpo straziato di un letto e le sue metastasi di ruggine. Un insetto nero, tracciato con lo spray sulla parete, più lugubre del pentacolo, più mortifero. Una cicala. Un'enorme cicala immobile sul muro". Pur di non tornare dai suoi, nel paese piccolo e fangoso di Cima D'Argile, in un tempo sempre uguale e che non passa mai, fatto di fatica pioggia pochi soldi e facce cupe in famiglia, Barbara si ritira dalla scuola scappa via e non si trova più. Si droga, canta per strada e i capelli sono una matassa lurida.



• **In morte di una cicala**
Maria Silvia Avanzato
Pagine: 239
Prezzo: 14
Editore: Fazi

BARBARA ha un'amica che si chiama Azzurra e che va alla sua ricerca. Azzurra si trasferisce da Bologna a Cima D'Argile. Affitta la cadente *dépendance* della villa di una diva dimenticata del cinema. La ragazza è tormentata dal solito amore impossibile, un professore di nome Giorgio, sposato, che ovviamente s'innamora di lei ma non lascia la moglie. Quando va a casa di Barbara, i familiari le dicono che è morta. Ma Azzurra indaga e scopre che non è vero. Il barbiere del paese sa qualcosa ma scompare anche lui. Sullo sfondo, l'inquietante quadretto della villa della diva, con il marito invalido e colf dell'Est spietata. *In morte di una cicala*, più che un thriller, è un romanzo nerissimo. Ci sono la ribellione giovanile, il relativo male di vivere, il miraggio della libertà e della fuga dal modello borghese, c'è Bologna. L'autrice, Maria Silvia Avanzato, è brava e ha talento narrativo e nella seconda parte spiazza il lettore con un clamoroso colpo di scena. La soluzione del mistero di Cima D'Argile non è scontata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro



• **Sono apparso alla mia donna**
Giancarlo Dotto
Pagine: 218
Prezzo: 14 €
Editore: Tullio Pironti

Vita da biografo
Non ho mai amato gli specchi. Ti raccontano le cose che non vuoi

SPERIMENTALE Il cantautore e i primi passi

Battiato, il genio prima dei cinghiali bianchi

» ANDREA SCANZI

PER INTUIRE anche solo una piccola parte del talento di Franco Battiato, bastava soffermarsi su una delle sue prime svolte, quando a cavallo tra Sessanta e Settanta passò dalla canzone romantica (che a sua volta aveva seguito quella di protesta) alla sperimentazione. Prima dei cinghiali bianchi di sterminato successo, Battiato attraversò i Settanta con folia lucidissima. Spesso nei concerti si presentava sul palco in ritardo, accendeva uno stereo a tutto volume - con musica improbabilissima - e se ne andava. Parte del pubblico, comprensibilmente, lo avrebbe linciato volentieri. Battiato seminava provocazioni e distribuiva azzardi. Fabrizio Basciano, 33enne nato a Lamezia Terme e (tra le altre cose) blogger del *fattoquotidiano.it*, racconta quel Battiato per nulla minore e in realtà seminale, che - anche con l'arrivo del successo - non se n'è mai andato davvero. La prefazione è firmata da un altro esperto di sperimentazione, Antonello Cresti. Il Battiato narrato è quello dell'etichetta indipendente Bla Bla. È quello di *Fetus* (con la copertina censurata), *Pollution, Clic, Sulle corde di Aries*. Battiato spaziava tra Cage e Stockausen, rileggeva Aldous Huxley, non sottovalutava le intuizioni di Brian Eno. Un piccolo libro, appassionato e originale, pieno di perle misconosciute ma sfavillanti (e non di rado divertenti).



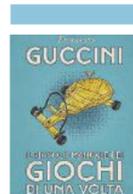
• **Battiato '70**
Fabrizio Basciano
Pagine: 154
Prezzo: 14
Editore: Crac

MANUALE Spiega anche come costruirli

Guccini racconta i giochi dei bimbi del dopoguerra

» EMILIANO LIUZZI

RIESCE SEMPRE a stupire Francesco Guccini. Questa volta unisce più generazioni con un libro per i ragazzi, gli adulti e, soprattutto, per i bambini. Una raccolta, molto seria, di come si costruivano i giocattoli quando i giocattoli non c'erano. "Giocavamo, noi bambini di un tempo? Giocavamo sì, era forse una delle nostre attività principali, anche durante le ore di studio e, per alcuni di noi, anche durante un qualche lavoro. I bambini trovano sempre modo di baloccarsi, di trasformare in un divertimento qualunque loro attività. Molti giochi, oggi, verrebbero considerati pericolosi. Può darsi. Eravamo bambini che avevano visto la guerra, finita da poco: di cose pericolose ne avevamo viste davvero. Non avevamo mezzi, solo una grande fantasia e una grande voglia di giocare", scrive nella prefazione l'autore. Si tratta più che altro di un libro di ricordi, come un album da sfogliare - con le illustrazioni di Giovanni Manna - utile a recuperare la memoria storica dei tempi andati. Utile se volete costruire un arco, un carretto, il meccano o il mulino a sabbia o la cerbottana. Nel dettaglio il maestro, così lo chiamano da sempre, spiega cosa serve e come fare, oltre al funzionamento. Il libro si intitola molto semplicemente "Il piccolo manuale dei giochi di una volta".



• **Manuale dei giochi...**
Francesco Guccini
Pagine: 164
Prezzo: 15 €
Editore: Mondadori

IL ROMANZO Richiamo d'attualità

Ipocriti, cafoni, eppure eroi La Roma dei giorni nostri

» CAMILLA TAGLIABUE

NEL SUO ULTIMO romanzo Gaetano Cappelli gioca a fare la Cassandra maliziosa e furbetta, sboccando un ritratto dell'Urbe, e dei suoi incivili cives, a dir poco impietoso: sono proprio cafoni, intrallazzoni e porci questi romani, protagonisti di "Scambi, equivoci eppoi torbidi inganni". La tragicommedia capitolina vanta interpreti ancor più raffazzonati e guerci di Mafia Capitale: una banda di mentecatti, diventati persino "eroi. La realtà è che questa nostra epoca sembra avere una predilezione per i criminali". L'intreccio, tuttavia, è amoroso, ed è sempre il sesso a muovere le molte trame del libro, da quelle giudiziarie e delittuose al banale tran tran familiare: innanzitutto, Lorenzo Dalré, scrittore trombone e *tombeur*, viene cacciato di casa dalla moglie perché sorpreso a letto con la migliore amica di lei, Riccarda, una "tonica Bovary, approdata dopo il matrimonio da Tor Bella Monaca al Pinciano". Tornato a vivere dal padre, un ex generale, e a bighellonare con gli amici, Lorenzo si imbatte in un ricco catalogo umano, dall'avvocata "milf" al rampante magistrato Spaltro. Ma è il fratello Cesare, noto come padre Ario, missionario in Nigeria, a regalare il siparietto più esilarante, raccontando di aver educato un giovane e promettente allievo, poi diventato capo di Boko Haram.



• **Scambi, equivoci eppoi torbidi inganni**
Gaetano Cappelli
Pagine: 194
Prezzo: 16 €
Editore: Marsilio